1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 302

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 4 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 ottobre **1867** e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

PARTE UFFICIALE

Il numero 3980 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista l'ordinanza del prefetto della provincia di Bergamo in data 3 ottobre 1867, con la quale ha dichiarato disciolta quella Commissione conservatrice di belle arti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Bergamo, e per vegliare sopra tutta questa provincia, una Commissione consultiva conservatrice di belle arti, dipendente dal Ministero di pubblica istruzione e presieduta dal prefetto della provincia.

Art. 2. La Commissione si dividerà in tre sezioni, una di pittura e scultura, una di architettura ed una di archeologia e di erudizione storico-artistica.

Art. 3. Ciascuna sezione sarà composta di tre consultori, uno eletto dal Ministero di pubblica istruzione sulle proposte del prefetto della provincia, un altro dal Consiglio provinciale, ed il terzo dall'Accademia Carrara di belle arti di Bergamo.

Art. 4. Il regolamento per la Commissione consultiva di belle arti della provincia di Firenze, approvato con Nostro decreto 7 giugno 1866, n° 2992, è applicato alla Commissione della provincia di Bergamo, eccetto quanto vi si dispone dell'ispettore e del segretario, i quali ufficiali non s'intendono assegnati alla Commissione bergamasca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, *mandando* a chiunque spetti di osservarlo e di *farlo osservare.*

Dato a Firenze, addì 9 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 6 ottobre ultimo fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Giovannini Pasquale, conciliatore nel comune di Vicchio, mandamento di Borgo San Lorenzo (Firenze), dimissionario per non aver preso possesso della carica, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Taddeo Michele, id. di Fallascoso (Lanciano), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Taddeo Carmine, nominato conciliatore nel comune di Fallascoso (Lanciano);

Filicchi Ubaldo, id. di Pietralunga (Perugia);

Ballarati Giuseppe, id. di Rescalda (Busto Arsizio);

Raineri Vincenzo, id. di Calatabiano (Catania);

Riccelli Ettore, conciliatore nel comune di Fossato (Catanzaro), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Ferrari Camillo, nominato conciliatore nel comune di Fossato (Catanzaro);

Spadea Strivieri Achille, id. di Gasperina (Catanzaro);

Caracciolo Giovanni, id. di Catona (Reggio Calabria);

De Marco Francesco, id. di Jonadi (Monteleone);

Pullano Giuseppe, id. di Pentone (Catanzaro).

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 6 ottobre 1867:

Reitano Bartolo, vice pretore del mandamento di Augusta, revocato dalla carica per aver abbandonato la residenza in occasione del colera;

Cortellini Pasquale, id. di Pianella, dispensato da ulteriore servizio;

Romanelli Giuseppe, nominato vice pretore del mandamento di Pontestura;

Filippucci Giuseppe, id. di Osimo;

Bandini Enrico, id. di Marradi;

Silipigni Tommaso, pretore di Francavilla, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per altri tre mesi;

Valvo Emanuele, id. di Collesano, resosi dimissionario, richiamato in carica e nuovamente nominato pretore di Collesano;

Cavalli Paolo, vice pretore del mandamento di Borgo in Catania, revocato dalla carica per aver abbandonata la residenza in occasione del colera.

Con decreti del 10 detto:

Stanziani Angelo, vice pretore nel comune di Mirabello, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

De Genova Florindo, nominato vice pretore nel comune di Mirabello;

Mibelli Giuseppe, nominato conciliatore dei villaggi di San Piero in Campo e di S. Ilario in Campo frazioni del comune di Marciana Marina (Portoferraio);

Latteri Francesco, id. nel comune di San Fratello (Mistretta);

Scarciglia Giuseppe, id. di Spongano;

Parente Costabile, id. di Castellabate;

Carbone Gennaro, id. di Alfano;

Cinelli Raffaele, id. di Magliano Vetere;

Majnenti Francesco, id. di Agropoli;

De Luca Antonio, nominato conciliatore nel comune di Celle Bulgheria;

Cagnano Ignazio, id. di Laureana Cilento;

Lupo Salvatore, id. di Centola;

Cuda Antonio, id. di Futani;

Lettieri Domenico, già conciliatore del comune di Montano Antilia, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo per un triennio;

Speranza Luigi, id. di Torre Orsaja, id. nel comune medesimo per un triennio;

De Leo sac. Angelo, id. di Torrioni, confermato nella carica per un triennio;

Nazzaro sac. Ippolito, nominato conciliatore nel comune di Tavernola San Felice;

De Conciliis Luigi, id. di San Mauro Cilento;

Marocco Fedele, conciliatore nel comune di San Mauro Cilento, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Madini Guglielmo, id. di Borghetto Lodigiano, idem;

Comizzoli Francesco, nominato conciliatore nel comune di Borghetto Lodigiano;

Zemet Giovanni, id. di Abbadia del Cerredo;

De Battistis Antonio, id. di Mirabello Monferrato;

Pittaluga Giambattista, id. di Alessandria 1° mandamento;

Gatti Gioanni, id. di Caminata;

Dorrè sac. Casimiro, conciliatore nel comune di Caminata, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Ciacci Natale, id. di Montegrimano, id.;

Cuccini Francesco, nominato conciliatore nel comune di Montegrimano;

Ragnetti Antonio, id. di Monteporzio;

Ricci Campana Stanislao, pretore del mandamento di Camporgiano, tramutato a Minuciano;

Giorgi Giuseppe, id. di Minuciano, id. a Camporgiano;

Colucci Alfonso, vicepretore del mandamento di Montella, dispensato da ulteriore servizio;

Palermo Domenico, nominato vicepretore del mandamento di Camerota;

Orlando Giuseppe, vicepretore del mandamento di Mistretta, revocato dalla carica per aver abbandonata la residenza in occasione del cholera;

Di Salvo Pollineo Gaetano, id., id.;

Mirra Severino, nominato vicepretore del mandamento di Nord di Piacenza.

Con decreti del 17 detto:

Ricciardi Leopoldo, conciliatore nel comune di Pescasseroli, resosi dimissionario, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Cunati Giovanni, id. di Montonate, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

D'Amore Achille, nominato conciliatore nel comune di Cerchio;

Acone Modestino, id. di Pratola Serra;

Galgano Luigi, id. di Abriola;

Cicatelli Bartolomeo, id. di Sant'Antimo;

De Luca Metello, id. di Tito;

Coluzzi Innocenzo, id. di Pietrapertosa;

Valente Filippo, id. di Coreno Ausonio;

Piorago Benedetto, id. di Sant'Elia Fiumerapido;

Di Giorgio Silvestro, nominato vicepretore del comune di Penna Piedimonte;

Trama Filippo, nominato conciliatore nel comune di Capri;

Albini Albinio, nominato conciliatore nel comune di Albanella;

Ippolito Sebastiano Michele, id. di Rocchetta Sant'Antonio;

De Giorgio Francesco, conciliatore nel comune di Rocchetta Sant'Antonio, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Niccoli Alfonso, nominato conciliatore nel comune di Nocera Tirinese.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 10 ottobre 1867:

Ragni Eraclio, vicecancelliere alla sezione di Corte d'appello in Macerata in soprannumero per riduzione d'organico, nominato cancelliere al tribunale civile e correzionale di Solmona;

Ravignani Domenico, id. di Perugia id., id. di Orvieto;

Miniati Giovanni Battista, sostituto segretario alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Perugia in soprannumero per riduzione d'organico, nominato vicecancelliere aggiunto alla sezione di Corte d'appello di Perugia.

Con decreti del 13 ottobre 1867:

Fondora Francesco, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Portoferraio, decaduto dalla carica per non essersi in tempo utile recato alla sua residenza, di nuovo nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Portoferraio;

Algeri Pietro, vicecancelliere alla pretura del mandamento Nord di Piacenza, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Modena;

Cecchini Stefano, vicecancelliere al tribunale commerciale di Foligno in soprannumero per riduzione di organico, nominato vicecancelliere alla pretura mandamentale di Foligno;

Golbiati Emilio, esaminato ed approvato per carica di cancelleria, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Como;

Nicolosi Gambino Vincenzo, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catania, nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Catania;

Martinetti avvocato Serafino, giudice istruttore presso il tribunale civile e correzionale di Lucca, nominato cancelliere presso la Corte d'appello di Bologna.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie di Venezia e di quella di Mantova:

Con R. decreto 6 giugno 1867:

Cav. Angelo nob. Ridolfi, consigliere del tribunale d'appello di Venezia, destinato a formare parte della sezione di 3ª istanza.

Con ministeriale decreto 28 settembre 1867:

Pietro Sotti, giudice nel tribunale provinciale di Rovigo, collocato a riposo.

Con ministeriale decreto 14 ottobre 1867:

Antonio nob. Miari, aggiunto degli uffici d'ordine presso il R. tribunale provinciale di Belluno, id;

Giovanni Aloysio, ufficiale del R. tribunale d'appello in Venezia, nominato aggiunto degli ufficii d'ordine presso il R. tribunale provinciale in Belluno.

Con ministeriale decreto 17 ottobre 1867:

Augusto Steneri, aggiunto giudiziario presso la pretura di Biadene, tramutato presso il tribunale provinciale in Padova;

Giuseppe Malipiero, ascoltante, nominato aggiunto giudiziario presso la pretura di Biadene.

Con ministeriale decreto 18 ottobre 1867:

Pelli Francesco, praticante presso il tribunale in Venezia, nominato ascoltante;

Allegri Eugenio, id. presso il tribunale di Vicenza, id.;

Dolfin nob. Leonardo, id. presso il tribunale di Padova, id.;

Combi Pietro, id. presso il tribunale medesimo, idem.

Con ministeriali decreti 20 ottobre 1867:

Giovanni Volner, praticante presso il tribunale di Padova, nominato ascoltante:

Tami Antonio, id. presso il tribunale di Udine, idem.

Con ministeriali decreti 22 ottobre 1867:

Giuseppe Luciani, cancellista presso la pretura di Isola della Scala, nominato ufficiale presso il tribunale provinciale in Belluno;

Angelo Rubini, cursore presso la pretura di Schio, nominato cancellista presso la pretura di Isola della Scala;

Ermenegildo Venzoni, alunno presso la pretura in Sacile, nominato cancellista presso la pretura in Biadene.

Con ministeriale decreto 28 ottobre 1867:

A Pietro Aurelio Banzati, ascoltante, venne accordato l'*adjutum*.

Tabelle annesse al R. decreto n° 3995, pubblicato nella Gazzetta di ieri.

TABELLA *A*.

CIRCOSCRIZIONE delle Direzioni compartimentali delle imposte dirette, del catasto e dei pesi e delle misure nelle provincie Venete e Mantovana.

Numero d'ordine	Sede di ciascuna Direzione	Provincie aggregate a ciascun distretto di Direzione compartimentale
1	Venezia	Venezia, Belluno, Treviso, Udine.
2	Padova	Padova, Rovigo.
3	Vicenza	Vicenza, Mantova, Verona.

CIRCOSCRIZIONE degli uffici di agenzia delle imposte dirette e del catasto.

Numero d'ordine	SEDE DEGLI UFFIZI di agenzia	PRETURE O MANDAMENTI assegnati a ciascun ufficio	Numero dei Comuni per pretura	FUNZIONARIO incaricato del servizio
	DIREZIONE DI VENEZIA			
	Provincia di Venezia.			
1	Venezia	Venezia	4	Agente
2	Chioggia	Cavarzere Chioggia	2 2	»
3	Dolo	Dolo	11	»
4	Mestre	Mestre	7	»
5	Mirano	Mirano	6	»
6	Portogruaro	Portogruaro	11	»
7	San Donà	San Donà	10	»
	Provincia di Belluno.			
8	Belluno	Belluno	12	»
9	Agordo	Agordo	13	»
10	Auronzo	Auronzo	10	»
11	Feltre	Feltre	10	»
12	Fonzasco	Fonzasco	4	»
13	Longarone	Longarone	5	»
14	Pieve di Cadore	Pieve di Cadore	[illegible]	
	Provincia di Treviso.			
15	Treviso	Treviso	25	»
16	Asolo	Asolo	12	»
17	Castelfranco Trevisano	Castelfranco Trevisano	8	»
18	Conegliano	Conegliano	14	»
19	Montebelluna	Montebelluna	8	»
20	Oderzo	Oderzo	15	»
21	Valdobbiadene	Valdobbiadene	8	»
22	Vittorio	Vittorio	11	»
	Provincia di Udine.			
23	Udine	Udine	15	»
24	Ampezzo	Tolmezzo (in parte)	8	»
25	Cividale	Cividale (in parte)	15	»
26	Codroipo	Codroipo	7	»
27	Gemona	Gemona	8	»
28	Latisana	Latisana	8	»
29	Maniago	Maniago	11	»
30	Moggio	Moggio	7	»
31	Palma	Palma	11	»
32	Pordenone	Aviano Pordenone	3 11	»
33	Sacile	Sacile	5	»
34	San Daniele	San Daniele	11	»
35	San Pietro degli Schiavi	Cividale (in parte)	8	»
36	San Vito	San Vito	10	»
37	Spilimbergo	Spilimbergo	12	»
38	Tarcento	Tarcento	10	»
39	Tolmezzo	Tolmezzo (in parte)	22	»
	DIREZIONE DI PADOVA			
	Provincia di Padova.			
1	Padova	Padova	26	»
2	Campo San Pietro	Campo San Pietro	14	»
3	Cittadella	Cittadella	10	»
4	Conselve	Conselve	9	»
5	Este	Este	15	»
6	Monselice	Monselice	10	»
7	Montagnana	Montagnana	10	»
8	Piove	Piove	10	»
	Provincia di Rovigo.			
9	Rovigo	Rovigo	13	»
10	Adria	Adria Loreo	5 4	»
11	Ariano	Ariano	4	»
12	Badia	Badia	8	»
13	Lendinara	Lendinara	8	»
14	Massa superiore	Massa superiore	7	»
15	Occhiobello	Occhiobello	8	»
16	Polesella	Polesella	7	»
	DIREZIONE DI VICENZA			
	Provincia di Vicenza.			
1	Vicenza	Vicenza	24	»
2	Arzignano	Arzignano	9	»
3	Asiago	Asiago	8	»
4	Barbarano	Barbarano	10	»
5	Bassano	Bassano	15	»
6	Lonigo	Lonigo	10	»
7	Marostica	Marostica	14	»
8	Schio	Schio	16	»
9	Thiene	Thiene	11	»
10	Valdagno	Valdagno	7	»
	Provincia di Mantova.			
11	Mantova	Mantova	13	»
12	Gonzaga	Gonzaga	4	»
13	Ostiglia	Ostiglia	4	»
14	Revere	Revere	7	»
15	Sermide	Sermide	5	»
	Provincia di Verona.			
16	Verona	Verona	25	»
17	Bardolino	Bardolino	9	»
18	Caprino Veronese	Caprino Veronese	10	»
19	Cologna	Cologna	6	»
20	Isola della Scala	Isola della Scala	12	»
21	Legnago	Legnago (in parte)	10	»
22	Sanguinetto	Legnago (in parte)	7	»
23	San Bonifacio	San Bonifacio	10	»
24	San Pietro Incariano	San Pietro Incariano	10	»
25	Tregnago	Tregnago	9	»
26	Villafranca	Villafranca	6	»

Visto d'ordine di S. M.

Il presidente del Consiglio dei ministri incaricato del portafoglio delle finanze
U. RATTAZZI.

TABELLA *B*

PIANTA del personale e delle spese di ufficio delle direzioni compartimentali delle imposte dirette e del catasto.

QUALITÀ dell'impiegato	NUMERO DEGLI IMPIEGATI						ANNUA SPESA						
	Secondo il R. decreto 17 luglio 1867 per		Aumento per		TOTALE per		Secondo il Regio decreto 17 luglio 1867 per			Occorrente pel Veneto per		TOTALE per	
	Classe	Qualità	Classe	Qualità	Classe	Qualità	Individuo	Classe	Qualità	Classe	Qualità	Classe	Qualità
Direttori	7 7 8	22	1 1 1	3	8 8 9	25	6,000 5,500 5,000	42,000 38,500 40,000	120,500	6,000 5,500 5,000	16,500	48,000 44,000 45,000	137,000
Primi segretari	8 8 9	25	1 2 1	4	9 10 10	29	4,000 3,500 3,000	32,000 28,000 27,000	87,000	4,000 7,000 3,000	14,000	36,000 35,000 30,000	101,000
Segretari	28 30 32	90	4 4 4	12	32 34 36	102	2,800 2,500 2,200	78,400 75,000 70,400	223,800	11,200 10,000 8,800	30,000	89,600 85,000 79,200	253,800
Sottosegretari	26 26 28	80	4 4 4	12	30 30 32	92	1,800 1,500 1,200	46,800 39,000 33,600	119,400	7,200 6,000 4,800	18,000	54,000 45,000 38,400	137,400
Ingegneri periti	3 5 7	15	2 3 4	9	5 8 11	24	3,000 2,500 2,000	9,000 12,500 14,000	35,500	6,000 7,500 8,000	21,500	15,000 20,000 22,000	57,000
Disegnatori	3 4 3	10	2 2 2	6	5 6 5	16	2,500 2,000 1,500	7,500 8,000 4,500	20,000	5,000 4,000 3,000	12,000	12,500 12,000 7,500	32,000
Computisti	5 24 24 7	60	3 9 9 7	28	8 33 33 14	88	2,200 1,800 1,500 1,200	11,000 43,200 36,000 8,400	98,600	6,600 16,200 13,500 8,400	44,700	17,600 59,400 49,500 16,800	143,300
Archivisti	1 4	5	1 2	3	2 6	8	3,000 2,500	3,000 10,000	13,000	3,000 5,000	8,000	6,000 15,000	21,000
Commessi	7 7 8	22	1 1 1	3	8 8 9	25	2,200 2,000 1,800	15,400 14,000 14,400	43,800	2,200 2,000 1,800	6,000	17,600 16,000 16,200	49,800
Scrivani	22 28 32 45	127	3 4 5 5	17	25 32 37 50	144	1,600 1,400 1,200 1,000	35,200 39,200 38,400 45,000	157,800	4,800 5,600 6,000 5,000	21,400	40,000 44,800 44,400 50,000	179,200
Inservienti	9 14 22	45	2 2 3	7	11 16 25	52	900 800 700	8,100 11,200 15,400	34,700	1,800 1,600 2,100	5,500	9,900 12,800 12,500	40,200
Ispettori compartimentali	3	3	1	1	4	4	4,000	12,000	12,000	4,000	4,000	16,000	16,000
Ispettori provinciali	5 17 28	50	2 3 4	9	7 20 32	59	4,000 3,500 3,000	20,000 59,500 84,000	163,500	8,000 10,500 12,000	30,500	28,000 70,000 96,000	194,000
		554		114		668			1,129,600		232,100		1,361,700
Assegnazioni annue fisse.													
1° Indennità alle direzioni per le spese d'ufficio da ripartirsi con decreto ministeriale									48,000		9,300		57,300
2° Indennità agli inservienti pel vestiario in ragione di L. 60 caduno									2,700		420		3,120
3° Indennità agli ispettori compartimentali in ragione di L. 700 caduno									2,100		700		2,800
4° Indennità di giro agli ispettori in ragione di L. 500 caduno									25,000		4,500		29,500
									1,207,400		247,020		1,454,420

PIANTA numerica del personale e delle spese d'ufficio delle agenzie delle imposte dirette e del catasto.

QUALITÀ degli impieghi	NUMERO DEGLI IMPIEGATI						AMMONTARE DELLA SPESA						
	Secondo il R. decreto 23 dic. 1866 per		Aumento pel Veneto per		TOTALE per		Secondo il Regio decreto 23 dicembre 1866 per			Occorrente pel Veneto per		TOTALE per	
	Classe	Qualità	Classe	Qualità	Classe	Qualità	Individuo	Classe	Qualità	Classe	Qualità	Classe	Qualità
Agenti delle tasse	20 70 90 90 90 95 95	550	5 10 15 15 15 10 11	81	25 80 105 105 105 105 106	631	3,500 3,000 2,800 2,500 2,200 1,800 1,500	70,000 210,000 252,000 225,000 198,000 171,000 142,500	1,268,500	17,500 30,000 42,000 37,500 33,000 18,000 16,500	194,500	87,500 240,000 294,000 262,500 231,000 189,000 159,000	1,463,000
Aiuti agenti delle tasse	80 100 90	270	40 20 30	90	120 120 120	360	1,200 1,000 800	96,000 100,000 72,000	268,000	48,000 20,000 24,000	92,000	144,000 120,000 96,000	360,000
		820		171		991			1,536,500		286,500		1,823,000
Indennità per ispese d'ufficio stabilita col R. decreto 23 dicembre 1866												300,000	
Occorrente pel Veneto												50,000	350,000
													2,173,000

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, incaricato del portafoglio delle finanze
U. RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il giorno 16 del prossimo dicembre alle ore 9 antimeridiane in una delle sale del Ministero per gli affari esteri avranno principio gli esami di concorso alle carriere dipendenti dal suddetto Ministero, cioè:

Per n° 4 posti nella carriera interna,
» » 4 posti nella carriera diplomatica,
» » 5 posti nella carriera consolare.

Per essere ammessi al concorso dovranno gli aspiranti far pervenire al Ministero prima del 20 novembre le loro domande corredate dai seguenti documenti muniti del bollo demaniale di lire 1 ed autenticati dalla competente autorità:

1° Certificato comprovante la nazionalità italiana;

2° Atto di nascita. Non saranno ammessi i giovani d'età minore ai 18 o maggiore ai 28 anni;

3° Attestato d'essere provveduti di sufficienti mezzi di fortuna per sostenere il volontariato all'estero, cioè se per la diplomazia godere d'un assegnamento oppure d'una rendita in proprio di lire seimila, se per i consolati di lire tremila;

4° Gli aspiranti alla carriera interna ed a quella diplomatica dovranno presentare l'attestato d'aver subito con approvazione l'esame di ammessione ad alcuna delle varie facoltà nelle Università degli studi dello Stato, o, trattandosi di giovani usciti dall'Accademia Militare o dal Collegio di marina, il diploma di nomina al grado di sottotenente o di guardia-marina. Gli aspiranti alla carriera consolare dovranno comprovare di essere laureati in legge od altrimenti abilitati all'esercizio dell'avvocheria o delle funzioni giudiziarie (art. 15 della legge 28 gennaio 1866).

Le domande dovranno essere scritte dall'aspirante stesso e dirette al *Ministero degli affari esteri*, coll'annotazione *domanda per gli esami* e contenere l'indicazione precisa del domicilio dell'aspirante.

Gli esami saranno scritti e verbali e verranno dati nelle due lingue italiana e francese a tenore del programma che segue:

Programma degli esami di concorso alle carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del principe.
Della responsabilità dei ministri.
Del Parlamento e sua divisione in due corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.

Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributarii - Protettorato - Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extra-territoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritti dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali del Levante - Capitolazioni.

Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui nel generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.

Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e salarii.
Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito - Banche - Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale - Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle Repubbliche Greche - Caduta della Repubblica Romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia - Feudalità e suoi effetti — Impero di Carlo Magno - Origine e progressi dell'Islamismo.

Crociate - Invasioni ottomane in Europa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Scoperta d'America e suoi effetti - Regno di Francia e sua crescente forza ed influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei trent'anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Acquisgrana - Spartimento della Polonia.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.

Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Turchia dalla metà del secolo scorso - Trattato di Adrianopoli e di Unkiarskelessi.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche Italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame Spagnuolo - Austria in Lombardia - Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla Rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Storia della Casa di Savoia - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari - Vie marittime di comunicazione fra le varie parti del globo.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa e di America.

Loro posizione geografica - Loro confini - Potenza loro rispettiva per popolazione, esercito, naviglio, produzioni e commercio - Fiumi internazionali.

Calligrafia.

Nozioni di statistica.

Lingue straniere - I candidati dovranno conoscere una lingua straniera fra le più usate in Europa, oltre la francese.

Firenze, addì 15 ottobre 1867.

L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario ff. di segretario generale
MELEGARI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni dell'art. 181 del regolamento approvato con R. decreto 25 agosto 1863 si notifica che dovendosi provvedere alla restituzione del sottodescritto deposito a favore di Bevilacqua Giacomo, in forza di sentenza della pretura di Pavia in data 1° marzo 1867, ed allegandosi il non possesso della relativa polizza, è diffidato chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese, resta la detta polizza di nessuno effetto.

Deposito di L. 662 19 rappresentato da polizza n° 2128 fatto da Carmignani Enrichetta fu Filippo domiciliata in Pavia in dipendenza di decreto del tribunale civile di Pavia 14 agosto 1865.

Torino, 10 agosto 1867.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *l'Amministratore centrale*
F. MANCARDI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Il Re di Prussia non avrebbe reso giustizia al Parlamento della Germania del Nord se si fosse separato da quello senza manifestare la sua buona volontà. È stato precisamente un Parlamento come piace averlo ai monarchi ed agli uomini di Stato quando sono costretti a seguire una politica vigorosa e distinta. Vi è tutta la dignità che appartiene ad un'assemblea deliberativa senza nissuno di quegli svantaggi che sorgono dal pericoloso urto delle opinioni e dagli sforzi della opposizione potente. La flessibilità dei deputati soddisfece il Re, e forse anche oltrepassò le domande del suo ministro.

.... Spesso la fermezza del conte Bismarck ebbe una qualità magnetica nella sua azione ed esercitò l'antica influenza sul Parlamento della nuova Confederazione. Qualunque fossero i pregiudizi dei confederati li sacrificarono in favore dell'unità. Non è probabile che tutti accogliessero con approvazione assoluta la legge che costringe il popolo al servizio militare in modo molto più esteso che per lo innanzi; ma tale provvedimento fu reputato indispensabile per la causa popolare e in conseguenza non vi si opposero. Quei che facevano obbiezioni furono fatti tacere dalla maggioranza, e l'amministrazione interna fu foggiata con un tale piano che poteva averlo tracciato con la propria mano il fondatore della Confederazione.

Finora dunque bene augurato è il nuovo ordine di cose, e i dissensi che esistono sorgono piuttosto dalla gelosia per certi diritti e privilegi locali che da opposizione alle larghe misure del governo. Il re di Prussia fu costretto a dolersi che gli Stati del Mezzodì non avessero ancora voluto confermare la « riforma indispensabile della Costituzione dello Zollverein. » Un trattato fatto per il vantaggio di tutti i membri dell'associazione, anzi che utile diviene un male se tutte le parti non vi aderiscono. Quelli che vi entrano sono ingannati, e la efficacia dell'obbligo è indebolita prima perchè si vede che può essere in avvenire mutato e perchè alcune parti lo ripudiano. Il conte Bismarck non è di tal natura da starsi contento di un'opera che sarebbe incompleta. La Baviera nondimeno è risoluta a suscitare quanti imbarazzi può, chiedendo una concessione che è impossibile che le venga fatta. Essa vorrebbe uno Zollverein indipendente. L'assenso dato dalla Camera bavarese al principio generale dallo Zollverein fu dato in modo guardingo e quasi di protezione. Considerando il fatto, dice, la risoluzione che la Camera è sempre pronta a fare qualunque sagrificio per il mantenimento dello Zollverein, purchè non tocchi la Baviera, la Camera approva i nuovi trattati, quando però sia concesso alla Baviera di starsene in disparte. Non era possibile fare una domanda più impraticabile. Il principe di Hohenlohe che pare si togliesse l'incarico di far valere quel reclamo alla Corte di Berlino, si ebbe, com'era presumibile, un rifiuto assoluto....

Il primo ministro prussiano ha messo in moto una macchina che non si può arrestare con delle obbiezioni. Se in Baviera prevalgono i savi consigli imiterà l'esempio del Wurtemberg e del Baden, e si stringerà quanto può alla Confederazione del Nord. Quanto in avvenire può sperare, uscirà da quella.

È impossibile supporre che possa nuovamente fare delle follie, e stare con un'altra potenza piuttosto che coi suoi naturali alleati.

PRUSSIA. — La *Correspondance de Berlin* scrive in data 29 ottobre:

Il periodo di sospensione dei lavori parlamentari non sarà lungo poichè il Landstag deve riunirsi di nuovo il 15 novembre. Esso potrà consacrare un tempo più lungo alle sue deliberazioni di quello che non abbia potuto fare il Reichstag. Il Governo ha dovuto convincersi da se medesimo che la sessione di quest'ultimo era stata troppo affaticata ed accomoderà le cose in modo da potergli nell'anno venturo concedere almeno tre mesi per l'esame degli affari. Potrebbe darsi che la prossima sessione del Reichstag cominciasse nell'aprile, nel qual caso si ovvierebbe ad una sessione del Consiglio federale e del Parlamento durante la state, non che, un sopraccarico di lavoro.

— Scrivono da Berlino che nei circoli bene informati non sembra credersi ad una visita dell'imperatore d'Austria alla Corte di Potsdam.

— Il *Monitore prussiano* pubblica una ordinanza che conferisce alle città di Francoforte sul Meno, Cassel, Annover, Altona e Flensbourg il diritto di presentare ciascuna un candidato per la Camera dei Signori, ed incarica il Ministero di prender a tale proposito le misure ulteriori.

— La Prussia ha conchiuso un nuovo trattato postale coll'Inghilterra: il porto della lettera semplice da un paese all'altro sarà di due Silbelgros (20 centesimi).

— La inaugurazione del monumento inalzato sul campo di battaglia di Koenigraetz ebbe luogo il 14 ottobre. Esso consiste in una base di granito alta 10 piedi, sormontata da un leone di bronzo in atto di dormire. È collocato a 300 passi dalla chiesa di Chlum press'a poco nel sito di dove il generale Benedek dirigeva i movimenti dell'armata austriaca. Più di 1,000 prussiani sono sotterrati fra la chiesa ed il monumento. Il luogotenente generale d'Alvensleben con circa 25 ufficiali del reggimento della guardia presenziavano la cerimonia. Ricevuti dal generale comandante di Josephstadt e dal suo stato maggiore, essi si recarono dove sorge il monumento che venne benedetto da un cappellano militare il cui discorso rammemorò gli ufficiali caduti sul campo dell'onore, del luogotenente generale de Hiller e del principe di Hohenzollern fra gli altri. Il signor Alvensleben ha allora ringraziati tanto il cappellano che il generale austriaco per la cortesia usata dall'imperatore Francesco Giuseppe nell'accordare il terreno ed agevolare i lavori, dopo di che la cerimonia ebbe termine. (*Corr. de Berlin*)

AUSTRIA. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica il seguente rescritto indirizzato al barone Levin Ranch de Nyek luogotenente del bano di Croazia e Slavonia:

Noi Francesco Giuseppe I, ecc.

Determinandoci a convocare prossimamente la Dieta dei nostri amatissimi regni di Croazia e Slavonia, ed a motivo che in tali paesi non esiste alcuna disposizione legale circa la composizione della Dieta, nè sulla legge elettorale, abbiamo pensato che bisognasse fissare le regole secondo le quali avrà luogo la riunione della Dieta dei due Regni, aspettando che si stabilisca a questo proposito un legale accordo fra la Dieta e la Corona.

Quantunque non si possa porre in dubbio che tutte le Diete convocate negli anni 1848, 1861 e 1865, dopo il nuovo periodo di trasformazione non si sieno sempre riunite che con un carattere *ad hoc* e *tunc pro nunc*, non crediamo meno di dovere ai nostri amatissimi sudditi di Croazia e

di Slavonia una nuova prova della nostra regia benevolenza e del desiderio che abbiamo sempre nutrito di giungere ad un accordo approvando le proposte che vennero fissate nell'ultima sessione della Dieta e che mi vennero sottoposte ad eccezione tuttavia di alcune disposizioni che sono in flagrante contraddizione coi diritti storici e costituzionali legalmente stabiliti; accettandole come base delle deliberazioni della prossima Dieta e con efficacia di legge provvisoria.

Ci siamo per conseguenza degnati di accettare e confermare le disposizioni essenziali proposte dalla Dieta suddetta e principalmente la convocazione da lei proposta della Dieta croato-slavona nella capitale del paese, ad Agram, radiando qualunque precedente riserva. Abbiamo del pari accettato la proposta che nel caso di scioglimento della Dieta prima dello spirare del periodo legislativo, debbano immediatamente aver luogo nuove elezioni e la nuova Dieta debba essere convocata al più tardi fra tre mesi dopo lo scioglimento della precedente.

Inoltre abbiamo accettata e confermata la proposta di portare a 66 il numero dei rappresentanti del popolo, e designare i luoghi che debbono servire di centro alle elezioni. Reputammo di dover rinunciare alla nomina del presidente della Dieta e alla conferma dei due vice presidenti, ed abbiamo accettato e sanzionato con qualche lieve modificazione il modo di elezione proposto dalla Dieta; al contrario pei doveri che c'incombono di tutelare coscienziosamente i diritti legali di tutte le classi della popolazione, ci è stato impossibile assolutamente di approvare le disposizioni dei summenzionati progetti di legge in virtù dei quali è vero che un numero poco considerabile dei nostri grandi dignitari ecclesiastici e secolari come una parte dei magnati del paese sarebbero stati o privati affatto del loro diritto costituzionale di sedere e di votare, o sarebbero stati sottoposti a delle condizioni restrittive ed arbitrarie di cui non si ha esempio in nissun paese.

Pigliando in considerazione la circostanza che la direzione calma, meditata e imparziale è di grande importanza per tutti quelli che hanno diritto d'intervenirvi, abbiamo serbate le disposizioni che stabilimmo col nostro rescritto del 21 febbraio 1866.

Di più considerando quello che avviene in tutti i paesi che fanno omaggio al libero progresso abbiamo giudicato di dovere stabilire a 15 e 20 fiorini il censo che la Dieta con un falso giudizio del vero stato delle cose aveva alzato troppo portandolo a 25 e 50 fiorini.

Dato nella nostra capitale di Vienna, il 20 di ottobre 1867.

FRANCESCO GIUSEPPE.

EMILIO barone KUSSEVICH.

TURCHIA. — Il *Pozor* reca:

L'insurrezione bulgara, benchè non desti grandi rumori, non è spenta; s'è fatta anzi generale. Non sono particolari sezioni che presero le armi contro la prepotenza turca, ma tutto il paese ha giurato vendetta: sicchè questa insurrezione può considerarsi come uno degli elementi gravi della questione orientale. Solo considerando che vi sono 6,000,000 di Bulgari trans e cis Balcani in Macedonia e sino in Albania e nelle vicinanze di Costantinopoli, si può misurarne e giudicarne l'importanza. La Bulgaria ha città cospicue con 20 sino a 60,000 abitanti, ed appunto queste città, abitate da ricchi negozianti ed artisti, sono il focolare della vita nazionale.

I Bulgari sono attivi ed amanti del lavoro, l'ingegno hanno pronto, formano una nazione forte e paziente, più paziente che qualsiasi altra nazione slava del sud. Difficile è smovere un bulgaro, ma smosso che sia, torna quasi impossibile frenarlo. Loro principale sostegno sono i vasti ed inaccessibili Balcani. Di là spiano e aggrediscono il Turco; e se la fortuna non è loro propizia, là trovano asilo e scampo.

Questa lotta dura sin da quando furono assoggettati alla Turchia, e degenerò in una sollevazione generale quando i Russi, capitanati dal Diebicz, detto *Zabalkanski*, nel 1828, invasero la Turchia.

Ma le sfavorevoli circostanze politiche, come ad esempio la totale mancanza d'organizzazione, furono la causa per cui l'insurrezione bulgara abortì.

L'insurrezione attuale è di tutt'altra natura: dalla sua estensione si può senza tema arguire che una mano circospetta vi agisce, tanto più che l'intera nazione vi prende parte.

Le circostanze dell'insurrezione bulgara sono molto più favorevoli che in qualsiasi altra parte del dominio turco. Ivi non sistemi feudali, non Beg potenti che strappino agli abitanti l'ultimo tozzo di pane dalla bocca, come accade in Bosnia. Per questo motivo è la nazione anche molto più ricca, e se non più libera, meno schiava; l'intendersi diventa perciò assai più agevole, non esercitandovisi rigorosa sorveglianza; infine havvi distretti intieri e vasti in cui non si trova nè un Turco solo. Inizio a quest'insurrezione fu la lotta dei Bulgari contro il clero fanariotto. Combattendo contro il clero forestiero, sentì meglio la dignità della propria nazionale personalità ed indipendenza. L'idea, nata sul campo religioso, si trapiantò agevolmente sul campo politico.

— Da Costantinopoli, 30 ottobre, telegrafano all'*Indépendance Belge:*

Il *Levant Herald* annunzia che i ministri d'Inghilterra, di Francia, di Russia e d'Italia hanno indirizzata ieri alla Porta una nota collettiva riguardante Candia e nella quale insistono perchè venga operata l'inchiesta internazionale.

I ministri d'Austria e d'Inghilterra dal canto loro insistono perchè vengano accordate delle concessioni liberali.

Notizie di Creta in data del 21 annunziano che il gran visir si occupa della convocazione di una deputazione mista.

Ecco il testo della smentita indirizzata dal *Constitutionnel* alla *Patrie* ed annunziata dal telegrafo:

« La *Patrie* nel suo numero di questa sera ha pubblicato un articolo intitolato: *Una dichiarazione di guerra,* destinato a produrre una spiacevole sensazione, giacchè nulla autorizza a credere che le complicazioni attuali possan giungere a tali conseguenze La *Patrie* assume in tal modo una grande responsabilità che le appartiene tutta intera e che il governo non intende dividere in alcuna guisa.

Lo stesso giornale per dare maggiore autorità alla tesi che gli è piaciuto di sviluppare fa seguire il suo articolo dal seguente *entrefilet*:

« Il marchese di Moustier ed il maresciallo Niel hanno questa mattina lavorato a Saint-Cloud coll'Imperatore.

« I due ministri si erano recati presso S. M. dopo il ricevimento delle notizie di Firenze, presentite fino da ieri sera. »

Queste asserzioni sono interamente inesatte, giacchè il ministro degli esteri e quello della guerra non si sono veduti ieri mattina, non sono stati a Saint-Cloud nè isolatamente, nè in compagnia e non hanno lavorato coll'Imperatore.

Sottoscritto: L. BONIFACE.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ieri l'altro a mezzodì ebbe luogo nell'aula della biblioteca universitaria di Bologna la solenne premiazione degli artisti che concorsero a quella triennale esposizione.

Assistevano alla cerimonia il prefetto della provincia e le altre autorità provinciali e comunali. Il cav. Alessandro Palagi pronunziò il discorso d'occasione. La banda civica rallegrava la festa.

Ecco i nomi dei premiati:

Nella pittura di storia: Savini Alfonso, di Bologna.

Nella scultura statuaria: Salvini prof. cav. Salvino, di Livorno.

Nell'architettura: Lodi prof. cav. Fortunato, di Bologna.

Nella pittura figurativa in genere: Orfei Orfeo, di Massalombarda;

Preti Cletofonte, di Parma.

Nella decorazione: Pescatori Ismaele, di Parma.

Nella prospettiva: Bazzani Luigi, di Bologna.

Nel paesaggio: Formis Achille, di Milano.

Nell'incisione in rame: Suppini Pietro, di Bologna.

Nell'incisione in legno: Ballarini Ernesto, di Bologna;

Bianchi Gustavo, di Cento;

Marabini Raffaele, di Faenza.

Conseguirono la governativa pensione triennale:

Per la pittura: Luigi Albano, di Carpi.

Per la scultura: Massarenti Alessandro, di Bologna.

Per l'architettura: Crivelucci Luigi, di Acquaviva Picena.

— Il signor Meynadier, imitando l'esempio di altri impresari teatrali, ha destinato per uso dei giornalisti un palco di terza fila del teatro Scribe di Torino.

— Leggesi nella *Lombardia*:

Il voto di Milano di veder eternati i nomi dei cittadini caduti nelle Cinque Giornate del 1848 e successive guerre per l'indipendenza italiana sta per essere compito. Si poterono finalmente avere da Carrara intere le quattro grandi lastre di marmo che devono servire alle lapidi da porsi nell'atrio del municipale palazzo. Le dimensioni sono veramente grandiose, e sappiamo che l'assuntore dei lavori signor Catella potrà dar tosto mano a due delle lapidi e trarle a fine pel corrente anno.

— Scrivono da Trieste, 28 scorso, all' *Allgemeine Zeitung*:

Quanto prima si istituiranno a Fiume degli sperimenti con una nuova specie di torpedini, invenzione del capitano di fregata Lupis e dell'ingegnere White. Queste nuove torpedini differiscono da quelle di Ebner, intorno a cui v'ho parlato l'anno scorso, per ciò che esse non sono, come queste, tenute ferme a mezzo di àncore, e quindi immobili, ma vere macchine di distruzione galleggianti e suscettive di direzione, e possono essere spinte e avviate contro le navi nemiche, a cui esse recano sicura rovina, meglio che i più grossi cannoni. L'inventore ebbe 80,000 fiorini e il privilegio per la fabbricazione. Le prove già fatte autorizzano le migliori speranze, e questa scoperta dovrebbe produrre una radicale riforma nella nostra artiglieria marittima.

— Sotto il titolo di *Processo di riscaldamento dei vini,* leggesi nel *Giornale delle arti e delle industrie* quanto segue:

Il riscaldamento dei vini, vale a dire la loro esposizione per un tempo più o meno lungo ad una temperatura superiore a quella delle nostre cantine, può migliorarli e preservarli da quelle alterazioni che costituiscono le loro malattie. Infatti le prove già fatte in Francia ed in altre parti d'Europa, hanno già addimostrata l'efficacia di questo metodo, e se ne attendono eccellenti risultati della sua generalizzazione.

Scaldando i vini malati fino a 75 od 80 gradi, e mantenendoli ad una tal temperatura per lo spazio di più ore, si viene a distruggere i principii d'alterazione che essi contengono senza esporli a nessuno inconveniente, una volta prese tutte quelle precauzioni che sono necessarie.

In quanto poi al riscaldamento dei vini che sono tuttora sani e robusti, deve farsi in condizioni diverse, poichè il fine che ci si propone ottenere con questa operazione è assai differente, perchè quando si sottopone ad un'elevazione di temperatura un vino che non sia malato, egli è per giungere ad ottenere in breve tempo quelle modificazioni a cui abbisognerebbero vari anni se si dovessero ottenere in condizioni ordinarie. I risultati di questa operazione sono ugualmente certi e consacrati da un'antica pratica.

La solidità dei vini verrà in tal guisa ad accrescersi; non saranno tanto facili a soffrire per mancanza di cure, potranno meglio resistere al traslocamento a viaggi lontani, e così verranno ad essere molto convenienti all'industria.

La temperatura alla quale devono sottomettersi questi vini varia a seconda della durata dell'operazione. Un vino esposto alla temperatura di 30 gradi per lo spazio di tre o quattro mesi, si troverà nelle medesime condizioni che se per tre settimane od un mese fosse stato sottoposto alla temperatura di 30 gradi; se poi si giunge fino a 45 od a 50 gradi, basteranno dieci giorni di questa temperatura. Si saranno in tal modo distrutti i fermenti che esistevano nel vino e potevano provocarne ulteriore alterazione? Si sarà reso tale il nostro vino da dover temere una nuova invasione se vi si trovi esposto? Io nol credo, e se ne ha la prova nello esaminare, molto tempo dopo tale operazione, dei vini che erano stati riscaldati.

Il primo vantaggio che risulta dall'impiego di questo processo di riscaldamento si è quello di ottenere per un intervallo di tempo assai breve una serie di modificazioni che si sarebbero prodotte con molto maggior lentezza alla temperatura ordinaria delle nostre cantine. Posta da parte la quistione economica nel diminuire il tempo, si avrà ottenuta una diminuzione considerevole nelle accidentalità che potevano accadere.

Il secondo vantaggio si è che i vini, sebbene scaldati ad una temperatura inferiore ai 75 gradi, sono certamente meno soggetti alle malattie, ed i fermenti che potean contenere hanno dovuto essere profondamente alterati. Egli è pertanto mestieri consigliare di sottoporre a questa operazione tutti i vini generosi? No certamente, perchè cotal pratica, come tutte le manipolazioni in uso presso i fabbricatori di vini, avrebbe per risultato di fare sparire la fisonomia speciale a ciascuno dei nostri vini.

Concludiamo che fra tutte le manipolazioni che si usano nelle fabbricazioni dei vini, il riscaldamento moderato è una delle più innocenti; ma non si userà questo processo che come mezzo di cura per fortificare i vini deboli, e destinati all'esportazione. In una parola, lo scaldamento a 80 gradi è rimedio perfetto pei vini malati, e il riscaldamento moderato da 30 a 50 gradi migliorerà i mediocri, e darà loro solidità, e così, combinata questa operazione con altre che si sogliono praticare nella fabbricazione dei vini, potremo smerciare una parte notabile di quel vino che vediamo in gran parte ammalare e consumare nel luogo stesso ove si produce per non esser capace a subire nè un lungo trasporto nè la navigazione.

Ma chi lo crederebbe? La *scoperta scientifica* del signor Pasteur è nelle sue conseguenze pratiche da non sappiamo quanti secoli nota in Italia, ove crediamo la si ereditò dai Romani, gran gustai in fatto di vino e soliti a bere caldo nei loro ricchi conviti.

In alcune regioni della Toscana si costuma infatti dai proprietari e fittaioli di disporre sui tetti delle fattorie le bottiglie di vino che si vuol invecchiare presto, e le vi si lasciano un anno intiero nei canaletti delle tegole, al sole dell'estate come ai geli invernali. E questi vini si chiamano *del tetto*, che riescono squisiti assai quasi avessero un dieci e più anni, scolorati un tantino, ma purgati e con un aroma particolare assai gustoso.

Alcuni amici nostri in questi ultimi anni ne fecero la prova anche da noi, con vini nostrani, gagliardi s'intende, e se ne lodarono assai.

La cosa è sì semplice che vale la spesa l'adottare questo metodo.

L'unica avvertenza in queste prove si è che bisogna assicurare bene con filo di ferro il turacciolo delle bottiglie, come pure disporre queste in guisa nei rivoli del tetto che gli acquazzoni non le portin via. Alcuni usano anche dare alle bottiglie una mano di bianco con acqua di calce.

— Meissonnier, dice la *Presse*, ha venduto il suo quadro, la *Carica di cavalleria*, per 150,000 franchi al signor Probasco di Cincinnati negli Stati Uniti. Il signor Probasco possiede una magnifica collezione che egli disegna di offrire alla sua città natale. La *Carica di cavalleria* passa pel capolavoro di Meissonnier. Probasco è immensamente ricco. Egli ha già dotato la città di Cincinnati di un museo, dove saranno esposte le opere dei pittori moderni più celebrati e al quale consacra una somma non minore di due milioni.

— Il 26 ottobre ultimo fu inaugurata a Rotterdam una statua alla memoria del conte van ogendorp, quell'uomo di Stato che si recò in Inghilterra per offrire la corona dei Paesi Bassi a Guglielmo d'Orange, figliuolo allo Statolder Guglielmo I.

Il re dei Paesi Bassi, il principe d'Orange, i ministri e gli altri principali personaggi del Regno assistevano a quella cerimonia, che fu preseduta dal borgomastro e dagli scabini di Rotterdam.

— I giornali notano un fatto accaduto testè in una discussione della seconda Camera wurtemberghese intorno al bilancio. In questo è allogata una certa somma ai principi della Casa reale a titolo di dotazione perchè non abbandonino la religione protestante. Il re, il quale riscuoteva a questo titolo 4,000 fiorini all'anno, vi ha rinunziato da qualche tempo. Un deputato instò molto perchè i principi facessero altrettanto. Ciò nonostante le dotazioni furono votate senza modificazione.

— Il *Giornale di Vienna* in Francia (Isère) cita un fatto di longevità abbastanza raro.

Un tale Giovanni Dimanche, detto Mounimi, nato in Ungheria nel 1753 o 1754 morì a Peage-de-Roussillon (Isère) il 21 ottobre ultimo, e per conseguente nell'età di 114 anni.

Papà Mounimi (come lo chiamavano nel paese) aveva esercitato, or fa un'ottantina d'anni, la professione di maniscalco a Saint-Rambert-d'Albon (Drôme). Stabilitosi poscia a Peage-de-Roussillon vi rimase due volte vedovo esercitando il mestiere di far succhielli, dal quale traeva da campare molto modestamente.

Raccontasi che Giovanni Dimanche aveva ceduto una vigna a vitalizio, e che tale rendita gli fu pagata per oltre cinquant'anni.

Era generalmente amato e stimato in paese. Non fu mai preso da infermità di sorta. Morì senza malattia, e le facoltà intellettuali non lo abbandonarono mai.

— Un'interessante scoperta, scrive l'*Impartial* di Boulogne, venne fatta sul tratto del campo d'Equihen nei terreni riservati d'Outreau.

Gli operai scavatori di minerale, che lavorano per la società di Montataire, vi hanno scoperto una tomba molto antica, contenente i resti di vari scheletri umani. Mercè la cura che il signor Accarain, direttore ai forni di fusione di Montataire, mette per la conservazione e lo studio delle nostre antichità nazionali, questa scoperta non andrà, come tante altre, perduta per la scienza.

Informato del fatto e condotto sopra luogo dal signor Accarain medesimo, il quale aveva ordinato di lasciare le cose a posto, l'abate Haignéré vi riconobbe, dopo alcuni scavi, una sepoltura dell'epoca neolitica, altrimenti detta *l'età della pietra pulita*, che si presume risalire a due migliaia d'anni prima dell'èra cristiana. I corpi, in numero di dieci, vi erano stati seppelliti coccolone sotto una specie di riparo formato di grandi pietre, nel genere dei corridori coperti che spesso incontransi sotto i tumuli.

I cranii, dei quali il signor Emilio Sauvage raccolse i principali frammenti, appartengono ad una razza dolicocefala o di testa lunga. Cogli ossami giacevano qua e là scaglie di selce, tra le quali un piccolo coltello, due belli raschiatori e una notabile scure di selce pulita assai bene conservata.

Il signor Dupont de la Salle, proprietario del suolo, fece generosamente al museo di Boulogne l'abbandono dei suoi diritti sugli oggetti trovati negli scavi.

— Nell'adunanza tenuta il 28 ottobre ultimo dall'Accademia delle scienze di Francia il signor Coste lesse una lettera scrittagli dal dottor Guillon per informarlo che egli mette a sua disposizione la somma di 11,000 franchi per fondare un premio da darsi ogni tre anni al miglior lavoro intorno ai metodi razionali di guarigione delle vie urinarie. Il signor Guillon, aggiunge Coste, è l'abile e dotto pratico che fu più volte premiato dall'Accademia ed appartiene ad una famiglia che esercita la medicina da trecento anni di generazione in generazione. « Ho avuto l'onore, dice egli nella sua lettera, di dare con successo le mie cure all'Imperatore. Gli 11,000 franchi che io riconosco dalla munificenza imperiale non possono trovare destinazione migliore che l'istituzione di un premio per un'opera di scienza e di umanità. Ho ferma speranza che il disegno del quale v'intrattengo otterrà l'assenso di S. M. »

Nella stessa adunanza il signor Chasles torna sul carteggio Newton-Pascal e risponde alle obbiezioni mossegli da Brewster e da Faugère intorno all'autenticità delle lettere di Giacomo II.

— Il cholera miete molte vittime alla Mecca. Il mollah di quella città è morto, e molti membri del governo. (*Opinion nationnale*)

— Al Caucaso continuano i terremoti. A Tiflis il 22 settembre vi è stata una forte scossa. Il 5 ne fu sentita una a Schemaxha e a Baxon. La quale ultima città che in seguito a dei lavori intelligenti fu trasformata in una città quasi europea, inoltre ebbe il porto inondato da uno straripamento del Caspio.

(*Id*)

— Il signor Enrico Difton che ha viaggiato nell'Abissinia ed ha conosciuto il re Teodoro, in un libro recentemente pubblicato a Londra così lo descrive:

Volentieri avrei fatto di meno di avere immediatamente un colloquio col re, ma mi fu detto che era impossibile sottrarsene, dacchè egli vuol vedere tutti gli europei che giungono nei suoi Stati.

Mentre durava la costruzione del suo nuovo palazzo, Teodoro abitava una grande baracca conica, che differiva dalla maggior parte delle altre perchè dal tetto pendeva una grande lumiera. Il re ha circa quarantacinque anni, è di mezzana statura, è ben formato, ma non vigorosissimo; la carnagione ha scura e si avvicina al nero. Le sue fattezze somigliano piuttosto quelle di un europeo che di un negro.

La testa è ben formata, i capelli disposti in larghe treccie gli partono dalla fronte e cadono dietro alla testa. La fronte è alta, quasi prominente. Gli occhi ha pieni di fuoco, mobilissimi e penetranti. Il naso ha qualche cosa del così detto naso romano, perchè è leggermente arcato. La bocca è perfetta, e per tutto il tempo della conversazione sorrise sempre amabilmente; il suo sorriso è piacevole.

Potrei dire, aggiunge il signor Difton, che il suo sorriso affascina. Ha pochi baffi e poca barba. Dagli occhi esce talora un fiero lampo di luce, non mi parvero però occhi di un traditore, ma mi parve che potesse divenir feroce nell'ira. Il signor Difton dice che Teodoro ha come dire due nature nel suo carattere, e oppugna il concetto degli Inglesi che dicono che è tutto cattivo. Ama molto i bambini, è spesso cortese per quelli che lo circondano. Anche Bell e Plowden, i due inglesi che perdettero la vita in suo servizio e lo conoscevano da lungo tempo, avevano la stessa favorevole opinione di lui. Il console Cameron e il signor Leiean non ebbero buona fortuna con esso sino dalle prime volte che lo videro. Non fece buona accoglienza agli organetti ed ai telescopi. « A che pro, disse, gli Europei mi mandano queste sciocchezze? » E quando vide le sete non ebbe la pazienza di aspettare che si vuotassero le casse, ma le mandò negli appartamenti della regina. Il Plowden già aveva detto che Teodoro nulla desidera quanto le munizioni da guerra per i suoi soldati.

Il povero Cameron prese un granchio, lo trattò con quell' affabilità irritante che giudichiamo la più adattata per le persone che appartengono ad un grado inferiore e coi fanciulli. Teodoro comprese e si accorse subito di quel modo di trattarlo. « Quando vi presentate alla vostra regina, domandò egli al console inglese, costumate voi di sedervi? » No certamente, rispose il capitano Cameron, alzandosi e scusandosi.

Teodoro è avverso a che si fondino nel suo regno dei consolati esteri. Ha ricusato di riconoscere le funzioni di console.

La prima cosa che Teodoro fece vedere al signor Difton fu la fusione di un mortaio. Io non sono certo, prosegue l'autore, se l'arte di fondere i cannoni ha proseguito dopo la mia visita. Ma se gli europei e gli artefici di Gaffat in questi ultimi quattro anni sono stati adoperati a dovere, il re adesso deve possedere un numero considerabile di pezzi di vario genere.

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* accenna un rendiconto degli accidenti supravvenuti nel Governo di Tobolsk. Durante la prima metà del mese di agosto ultimo una superficie di foreste della lunghezza di 9 verste e della larghezza di 8 venne distrutta da incendi, e 8266 capi di bestiame perirono a cagione della peste di Siberia.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di patologia speciale medica e clinica medica nella R. Università di Genova.

A norma degli articoli 57, 58, 59, 60, 61 e seguenti della legge 13 novembre 1859 è aperto l concorso per la nomina del professore di patologia speciale medica e clinica medica nella Regia Università di Genova.

Esso avrà luogo presso questa medesima Università.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 28 gennaio 1868.

Firenze, 25 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª *Divisione*
S. GATTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie scuole superiori di medicina veterinaria di Torino e Milano approvato per Regio decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore di patologia generale e anatomia patologica nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Esso avrà luogo presso la scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli nelle forme volute dalle vigenti discipline a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 28 gennaio 1868.

Firenze, 25 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª *Divisione*
S. GATTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 3.

Un telegramma da Londra all'*Indépendance belge* annunzia che il barone di Beust spedì da Parigi ai rappresentanti dell'Austria una circolare nella quale dice che la Francia e l'Austria si sono poste d'accordo sui punti principali della politica generale, senza però che abbiano conchiuso un'alleanza positiva. L'Austria rimane estranea alla Convenzione di settembre, ma non ricusa di prendere parte ad una Conferenza per la quistione romana; essa manterrà il trattato di Praga, e nella questione d'Oriente seguirà da ora in poi una politica identica a quella della Francia.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 3 novembre 1867, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento del barometro nel sud di 4 mm., e si è alzato di altrettanto nel nord. Le pressioni sono sopra la normale di 6 a 8 mm. nel settentrione, e alla normale nel mezzogiorno.

Temperatura generale diminuita. Pioggia nel centro e cielo nuvoloso. Mare mosso nel Mediterraneo e grosso nell'Adriatico. Venti fortissimi di nord e nord-est.

Rapido innalzamento barometrico di 8 mm. sulla Manica e di 18 sul mare del Nord. Pressioni forti all'ovest d'Europa: in Ispagna di 10 e in Francia di 15 mm. nella normale.

Stagione buona: probabile continuino a soffiare forti i venti di nord e nord-est specialmente sull'Adriatico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 3 novembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758, 4	mm 758, 8	mm 762, 6
Termometro centigrado	12, 0	13, 0	8, 5
Umidità relativa	42, 0	37, 0	41, 0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	NE forte	NE forte	NE forte

Temperatura massima .... + 13,0
Temperatura minima .... + 5,0
Minima nella notte del 4 novembre .. + 6,0

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 4 novembre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0 .... god.	1 luglio 1867		49 90	49 85	49 90	49 80	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ottob. 1867		67 »	66 1/2	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0 .... god.	»		33 50	33 25	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1500	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane ..	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D ...	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 ottob. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	386 »	384 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 ..	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi ..	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	51 »	
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	34 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	20			Trieste	30			dto.	90	27 80	27 75
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	110 1/2	110 1/4
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 06	22 04
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			Sconto Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 49 92 1/2 - 90 - 87 1/2 p. cont. — 49 80 p. 15 corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Il simultaneo incanto tenutosi li 26 ottobre corr. da questo Ministero (Direzione generale delle acque e strade) e dalla R. prefettura di Caltanissetta, essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di lunedì 25 novembre p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco di diramazione della strada nazionale da Termini a Taormina verso Caltanissetta, compreso fra la Sella della Misericordia e lo stretto di Benesiti in provincia di Caltanissetta, della lunghezza di metri 16148 per . . . . L. 385,000 »

Cioè: Opere a misura . . . L. 331,562 81

Somma a disposizione dell'Amministrazione per espropriazioni di terreni, per spese di assistenza e per lavori imprevisti . . . . » 53,437 19 » 53,437 19

Somma soggetta al ribasso d'asta . . . L. 331,562 81

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 19 febbraio 1867, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Caltanissetta.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 20,000, in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del 20° a guarentigia da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 10,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate, lire 40,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Caltanissetta, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 29 ottobre 1867.

Per detta Direzione Generale

3374 A. Verardi, *capo sezione.*

COMUNE DI CASTIGLION DELLA PESCAJA

AVVISO.

Il sindaco del comune suddetto:

Vista la deliberazione consigliare del dì 26 ottobre p. p. con cui sono state riattivate le condotte medico-chirurgiche di Buriano e Colonna;

Rende noto:

Essere aperto il concorso alle condotte suddette, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1,260 per ciascuna, più lire 60 per indennità di quartiere.

Tutti coloro pertanto che vorranno ottare a dette condotte dovranno far pervenire franche di posta alla segreteria comunale le loro istanze redatte in carta da bollo da centesimi 50 e corredate delle rispettive matricole e quant'altro, ecc. Il tempo utile per poter concorrere è di giorni quindici dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Il relativo quaderno d'oneri trovasi ostensibile nella segreteria comunale, e sarà spedito franco di posta a chiunque ne faccia richiesta.

Dal municipio di Castiglion della Pescaja, 1° novembre 1867. 3424

Il Sindaco G. Spadini. *Il Segretario capo* Chiellini.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Aritzo.

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 25 giugno 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Aritzo e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare, e sugli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è formato di tre frazioni denominate Riu Castiau, Perd'Abila e Padenti Alasai. — È composto di pascolo cespugliato e nudo e selve ghiandifere con elci e soveri, aventi assieme la superficie di ettari 187 53 39.

La frazione Riu Castiau è situata nelle regioni Riu Castiau Norazzolu. — Confina: a tramontana, coi terreni comunali di Beloi mediante il rio Breni e coi terreni di giurisdizione di Meana mediante la retta Isea Maimona e ardolusei; a levante, coi terreni privati di Aritzo mediante le rette determinate dai capisaldi Bruncu arcu suergiolos e schina schina al rio di Beloi; a ponente, coi terreni ademprivili di Meana mediante le rette determinate dai capisaldi Ardalosci, Perda entite schina sa roa, bruncu fontana Giaccu, arcu suergiolos.

La frazione Perd'Abila è situata nelle regioni Perd'Abila. — Confina: a tramontana, coi terreni ademprivili di Desulo mediante le linee determinate dai capisaldi Perda ceilà, perda abila, scala de chiccu pateri; a mezzogiorno, coi terreni comunali di Aritzo mediante la strada di Fonni da scala pateri a Enna crobu; a ponente, coi terreni comunali da Enna crobu a serra is rolas coi terreni ademprivili da serra is rotas, perda lada e perda ceilà.

La frazione Padenti Alasi è situata nelle regioni Padenti Alasi, serra Enna crabu. — Confina: a tramontana, coi terreni ademprivili (lotto B) mediante la cinta della schina del monte Arrubiu; a levante e mezzogiorno, coi terreni comunali e ademprivili di Arzano mediante il rio de su fruscu; a ponente, coi terreni comunali per mezzo delle linee compresa fra i capisaldi Monte Arrubiu e Nuracciolo.

Il Direttore tecnico

3459 Achille Aprosio.

REGIA INTENDENZA DELLE FINANZE IN VICENZA

AVVISO D'ASTA

Per la vendita, a termini del regolamento 22 agosto 1867, di beni stabili procedenti dalle soppresse corporazioni ecclesiastiche alle condizioni e sotto le avvertenze che seguono:

1° I beni sono quelli indicati nella sottoposta tabella.

2° La tabella stessa determina tanto i prezzi estimatori sui quali verranno aperti gl'incanti, quanto il prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili. In essa furono eziandio specificati i pesi inerenti ai singoli beni.

3° L'incanto sarà tenuto nel giorno 14 novembre e successivi, alle ore 10 antimerid. in Bassano da un membro della Commissione provinciale alla vendita dei beni ecclesiastici.

4° Sono ostensibili presso il R. ufficio di commisurazione in Bassano tanto le tabelle di stima coi relativi documenti, quanto il capitolato d'onere. Dal detto capitolato d'onere sono precisati i diritti ed obblighi degli acquirenti, come pure le condizioni del pagamento del prezzo di delibera.

5° Ogni aspirante all'asta dovrà aver previamente depositato in una cassa dello Stato a titolo di cauzione dell'offerta che sarà per fare, il decimo del prezzo d'asta, ed inoltre l'ammontare delle spese e delle tasse di trapasso, il tutto già indicato nella suindicata sottoposta tabella. Il decimo del prezzo d'asta potrà venire depositato anco in titoli di rendita al loro valore nominale.

6° L'asta sarà tenuta mediante gara, e la delibera verrà fatta all'estinzione della candela a favore di quello che sarà risultato maggior offerente.

7° Tanto le offerte che i depositi dovranno esser fatti separatamente per ogni singolo lotto.

8° Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 10 pei beni il cui valore d'incanto non superi le lire 2,000; di lire 25 fino alle lire 5,000; di lire fino alle lire ; di lire fino alle lire .

9° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

TABELLA dei beni posti in vendita.

N° del lotto	Indicazione dell'immobile	Ubicazione	Prezzo su cui viene aperta l'asta	Importo da depositarsi: a cauzione dell'offerta	Importo da depositarsi: a coprimento delle spese
1	Campi 1 circa con casa ai n. 300, 761, 297, di pertiche censuarie 3 64, colla rendita di lire 48 46.	Tezze di Bassano, contrà della Piazza	2257 88	225 78	113 »
2	Campi 2 3/4 circa al n. 99, di pertiche 10 20, colla rendita di lire 29 87.	In Granella di Bassano contrà via di Rossano	1186 64	118 66	60 »
3	Campi 9 circa ai n. di mappa 140, 570, di pertiche 32 62, colla rendita di lire 96 32.	idem	3134 23	313 42	157 »
4	Campi 1 3/4 circa al n. 24 di mappa, di pertiche 6 97, colla rendita di lire 30 43.	Tezze, contrada Villa	958 14	95 81	48 »
5	Campi 1/4 circa al n. 31 di mappa, di pertiche 1 04, colla rendita di lire 4 45.	idem	140 28	14 03	7 »
6	Aratorio con casa ai n. 323, 324, di pertiche 2 62, colla rendita di lire 34 14.	idem	1023 40	102 34	56 50
7	Prato irriguo di campi 1 1 circa, in mappa al n. 454, di pertiche 4 76, colla rendita di lire 7 38.	Tezze, in contrà Santa Lucia	306 23	30 62	16 »
8	Campi 2 1/2 circa prato irriguo al n. 666 di mappa, di pertiche 10 20, colla rendita di lire 7 10.	idem	295 04	29 50	15 »

Il regio consigliere intendente

3412 Questiaux.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 19 ottobre 1867.

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	96,888,965 13
Id. id. nelle Succursali	»	17,413,234 71
Esercizio delle zecche dello Stato	»	5,475,670 05
Portafoglio nelle Sedi	»	195,684,841 93
Anticipazioni id.	»	36,969,717 60
Portafoglio nelle Succursali	»	37,196,215 71
Anticipazioni id.	»	19,812,481 28
Effetti all'incasso in conto corrente	»	186,854 97
Immobili	»	6,479,874 67
Fondi pubblici	»	14,926,298 05
Azionisti, saldo azioni	»	28,052,160 »
Spese diverse	»	2,056,427 02
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	500,000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	240,222 30
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	12,772,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	20,000,000 »
Diversi	»	10,501,001 33
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	»	31,901,518 70
Dep. volont. liberi	»	129,871,181 16
Id. obblig. per cauzione	»	20,465,739 15
	L.	937,394,843 76

Passivo.

Voce		Importo
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	613,053,557 60
Marche da bollo in circolazione	»	8,875 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente: Non disp.	»	11,151,485 98
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	5,954,787 54
Id. disponibile nelle Succursali	»	2,021,301 42
Id. (non disponibile)	»	20,561,405 71
Servizio del debito pubblico	»	4,723,470 61
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti)	»	5,577,709 40
Dividendi a pagarsi	»	295,046 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	918,171 16
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	»	1,729,395 05
Id. id. nelle Succursali	»	1,044,596 36
Id. id. comuni	»	13,875 46
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	150,336,920 31
Mandati a pagarsi	»	404,245 66
Emissione delle nuove azioni sottoscritte nelle provincie Venete e di Mantova	»	3,600,000 »
	L.	937,394,843 76

Visto: *Pel sindacato governativo*

3403 G. del Castillo.

Per autenticazione

Per il direttore generale

G. Grillo.

Citazione per pubblici proclami

nel giudizio di collocazione contro il duca di Monteleone sig. Diego Pignatelli.

In virtù di deliberazione della 3ª sezione della Corte di appello in Napoli del dì 1° luglio ultimo, furono autorizzati i due stabilimenti della Real Casa Santa degl'Incurabili e di Sant'Eligio, quali creditori di detto duca, ad eseguire la citazione per pubblici proclami, nel prosieguo e termine del giudizio di collocazione contra il detto duca, tra creditori ed aggiudicatari, ed altri aventi diritto.

In eseguimento di ciò, e ad istanza de'riferiti stabilimenti, restano citati tutti i creditori ed aggiudicatari qui sottonotati a comparire innanzi alla terza sezione del tribunale civile di Napoli, in linea sommaria, il mattino del dì 22 novembre corrente anno 1867 con la continuazione, ad oggetto che il tribunale, tenendo conto per quanto di ragione delle ordinanze de Tilla e Rossi de'giorni 27 settembre 1851 e 3 luglio 1857, e del verbale del 30 ottobre 1858, ed a tenore dell'articolo 717 del Codice di procedura civile in vigore, nomini il perito che farà il verbale di liquidazione, il quale tenuti presenti gli antecedenti e tutti i depositi di quantità, eseguiti nella cassa di ammortizzazione, e i mandati estinti dagli aggiudicatari opponenti; e visto che corrispondano agli atti in collocazione, e fatto ogni altra indagine formerà la liquidazione indicata, salvo agl'interessati le opposizioni e quant'altro compete, mettendo le spese attuali e quelle fatte con l'atto precedente del dì 31 ottobre 1864, e per la procedura per pubblici proclami a carico della massa, a favore degl'istanti.

L'avvocato signor Andrea Petrosino, domiciliato in Napoli, strada Tribunali, numero 122, procuratore della Casa Santa degl'Incurabili, e l'avv. signor Francesco Leone, domiciliato Vico Luperano, numero 7, procuratore di Sant'Eligio procederanno per i medesimi.

Ettore Pignatelli - cav. Giovanni Marinelli - Nicola Pennino - Gennaro la Rocca - Emilia Hiuggia - Renato Florio Degas - Angela Raffaele - coniugi Federico Bucciante e Carolina Giovine - coniugi Gaetano Gargiulo e Maria Giovine - principe di Strongoli Francesco Pignatelli - Nicola, Giacomo, Achille, Andrea ed Antonio Giovine - coniugi Pasquale Cicarelli e Concetta Giovine - coniugi Vincenzo Lopez e Rosa Giovine - Michele Pignataro - Girolamo Grimaldi e Giovanna Giovine - Tommaso Pignataro - Luigi Balsamo - Teresa Celestino, Gaetano Mariantonia e Vincenzo Califano - barone Vincenzo Marinelli - Giovanni, Antonio e Salvatore Fortino - Domenico Menzillo - Vincenzo e Gaetano Canneva - Francesco, Enrico e Carlo de Rossi - Deputazione del Tesoro di San Gennaro - marchese Gaetano Gallavano - coniugi duca Gaetano Maria Carafa Cantelmo Stuard e Laura Carafa - Monte de'Giunti - Giovanni Musacchi - Teresa Zezza - duca Nicola Carafa - Giuseppe Satriano - marchese Francesco Saverio e Margarita d'Andria - coniugi marchese Giovanni Corigliano e Francesca Filomarino - coniugi Geremia Jossa e Carmela Celestino - coniugi Nicola Jannitto e Teresa Musacchi - coniugi Vittoria Barlotti e Gerardo Perretti - Alfonso Pugliese - duca Nicola Filomarino - Arciconfraternita de'Pellegrini - principe Ferdinando Pignatelli - coniugi cav. Saverio Schiussa e Giulia Pignatelli - legittimi eredi del marchese Giovanni Maria Puoti - Direzione del demanio e tassa succeduta alla disciolta Cassa di ammortizzazione - coniugi consigliere cav. Giuseppe Aurelio Lauria e Clementina Ciavarella - Francesco Gualtieri - Gaetano Curati - Salvatore Ciavarella - barone Domenico, Alfonso, Cataldo, Nunzio ed Elisabetta Codignac - Giuseppe Merola - Barone Giuseppe Dario Luisa, Elia, Gennaro di Giovanni - Gennaro Landi - Michele Lemetre - Federico Raffaele, Clorinda, Pietro, Giuseppe Sorge - e coniugi Luisa Sorge e Federico di Napoli - Vincenza Carcinotta per la minore Raffaela Sorge - Innocenzo Leaci per i figli minori della fu Angela Sorge - Domenico Rucco, per i minori procreati con la fu Giovanna Sorge - Giovan Battista Cosa - Andrea Avagliano - Raffaele Zamparelli - Tommaso Viola - Giuseppe Persia - principe di Strongoli Francesco Pignatelli - duca d'Andria D. Francesco - Renato, Antonio, Ferdinando e Margarita Carafa - principessa di San Lorenzo Maria della Greca - Teresa de Dura vedova del duca Antonio Carafa - Antonio Scoppetta - marchese di Casalnuovo Cesare Ettore - cav. Ferdinando, Luigi, Gennaro e Carlo Pignatelli - marchese di Pescopagano Gennaro d'Andrea - duca di Forlì Francesco Carafa - Antonio, Luigi ed Irene Porcelli - Michelangelo d'Ambrosio per i minori procreati con la fu Elisabetta Porcelli - coniugi duca di Bruzzano Gaetano e Maria Carafa - Catalano Stuard e Laura Carafa, e Raimondo Moramonte stralciario della ragione Lauriere e Compagni.

Andrea Petrosino, avv. in Napoli.

3421

Informazioni per assenza.

2ª pubblicazione in conformità dell'articolo XXIII del Codice civile.

Con decreto proferito dal tribunale civile di Livorno il 12 luglio 1867 è stata dichiarata ammissibile la domanda di dichiarazione d'assenza proposta con ricorso del 3 luglio medesimo dalla signora Paolina Scardigli vedova Guerrazzi, moglie in seconde nozze del sig. Giuseppe Norci, attendente alle cure di famiglia, domiciliata e residente a San Rufino, comune di Lari, provincia di Pisa, attualmente degente in Livorno, ed è stato ordinato che siano assunte informazioni relativamente all'assenza del signor Pietro del fu signor Giuseppe Scardigli, già domiciliato in Livorno.

Livorno, lì 2 novembre 1867.

3423 Avv. Fabio Scardigli.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che con atto da esso ricevuto in data del dì 2 ottobre 1867 il signor Aurelio Orsi, possidente domiciliato a Montevarchi, nella sua qualità di padre e amministratore del suo figlio minore Ernesto Orsi, accettava con benefizio d'inventario la eredità relitta dalla fu signora Elvira Romanelli, madre del ridetto minore.

Dalla cancelleria della pretura di Montevarchi.

Li 20 ottobre 1867.

Il cancelliere

3460 Dottor Girolami.

Avviso.

Non è pervenuta al destino una lettera impostata in Padova il 16 ottobre 1867 diretta - Carlo Schürch, Livorno - contenente 10 cuponi delle cartelle dell'imprestito del comune di Livorno, che 9 della serie da lire 1000 de'numeri 592, 1063, 1218, 1353, 1488, 1496, 1513, 1617, 1698, e uno della serie da L. 500 di n. 1762, tutti pagabili il 2 gennaio 1868; per lo che si diffida chiunque ne venga in possesso, essendo stato avvertito il camarlingo di Livorno per impedirne il pagamento.

Padova, lì . . . novembre 1867.

3461 Avv. Carlo Salucci, di comm.

Avviso di subasta.

Il sottoscritto Ferdinando Fiaschi, pubblico notaro, di residenza a Carrara, all'uopo delegato dall'onorevole Congregazione locale di carità con nota 21 cadente ottobre di numero 66-231, deduce a cognizione del pubblico:

Che in ordine al partito preso in seduta 17 agosto 1867 ed opportunamente approvato dalla onorevole Deputazione provinciale del dì 11 ottobre suddetto la suddetta Congregazione di carità rappresentante il locale civico ospedale dei Santi Giacomo e Cristoforo, procederà la mattina di lunedì 25 imminente novembre alle ore 11 col mezzo, e nel salotto a terreno della casa d'abitazione del sottoscritto notaro, sita in luogo detto Sampiero sotto il civico numero 4, ed appresso i suoi noti confini all'incanto pubblico dell'infradescritto immobile del compendio della eredità del benemerito concittadino Pietro fu Palma Barbieri di Sorgnano devoluta al detto loco pio in forza delle tavole testamentarie in atti pure del sottoscritto notaro in data 21 maggio 1866, n° 2721/1262, 231/93, debitamente registrato al numero 355, foglio 139, reg. 2, per deliberarsi all'ultimo e più vantaggioso oblatore subordinatamente alla esatta ed ineccezionabile osservanza così delle veglianti leggi, e massime di quella sulle Opere pie del dì 3 agosto 1862, numero 753, e regolamento relativo 27 successivo settembre, numero 1007, non che il regolamento sulla contabilità generale dello Stato di numero 3381 e data 25 novembre 1866, come dall'analogo capitolato normale, che insieme ai predetti ed altri atti relativi ognuno può ben consultare nello studio del sottoscritto notaro posto al secondo piano della suddescritta sua casa a Sampiero.

Descrizione del fondo che si subasta.

Terreno seminativo con viti e casa sopra, in Avenza, luogo detto Turigliano, diviso in due corpi, accatasto ai numeri L 3356 e 3357 di quella mappa censuaria in confine alla strada a Barbieri Giuseppe proprietario del resto del corpo di casa e del terreno, al fosso ed agli eredi del medico Staffetti, della estensione di pertiche carraresi 382 e 10 oncie (are 61 74 40) di ragioni dirette della Rettoria di Colonnata per l'annuo canone in grano quaretto 50 cinquanta (ettolitri 1511) e degli eredi Corsi per l'annuo canone di lire italiane 28 12, dello stimato valore al netto di tali oneri di lire italiane 2640 giusta la perizia Fattori annessa al suddetto rogito di divisione

Carrara, 31 ottobre 1867.

3422 F. Fiaschi, notaio.

Avviso.

Giuseppe del fu Sebastiano Frosini, negoziante di salumi in Pistoia, fa noto ad ogni buon fine ed effetto che verso la fine del mese di agosto 1867 firmò per favore una cambiale di italiane lire quattrocento o quattrocento cinquanta, salvo ecc., ed all'ordine S. P. del signor Giuseppe del fu Domenico Pastacaldi, morto verso il 15 settembre anno detto, in detta città; epperò invita il possessore della medesima a presentarla dentro il termine di giorni dieci da oggi al Frosini surriferito, dichiarando che scaduto il suindicato termine considererà come non apposta la sua firma alla antedetta cambiale, qualunque possa esserne il di lei valore legale e la di lei scadenza.

3462 Giuseppe Frosini.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Palmas Arborea.

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 25 giugno 1867 dichiarò esecutivo il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Palmas Arborea e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare, e su gli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è situato nelle regioni Maistu Larenzu sa roja de foras e sa figu era, - Sa roja de forasi Monte Mola - Su Cantareddu, arangiu e melas Morroni - Monte Mola. — È composto di boschi cedui, boschi cespugliati e selve ghiandifere di roveri, aventi assieme la superficie di ettari 202 16 00. — Confina: a tramontana, col lotto B per mezzo della strada di Bannari e rigagnolo denominato Roja de s'acqua bella; a levante, seguita a confinare col lotto B per mezzo delle linee rette determinate dai punti Roja s'acqua bella, Monte Mola, Cuccuru de Ureu, Genna majori; a mezzogiorno, con terreni privati del comune di Santa Giusta per mezzo delle linee rette determinate dai punti Genna majori, punta Murroni, punta Giuanni Pilloni; a ponente, coi terreni comunali per mezzo delle rette che uniscono i punti Punta Giov. Pilloni, Mebi Arrù, Bruncu sa mola, su Trucigosu, Costa sa sedda s'arrena.

Il Direttore tecnico

3253 Achille Aprosio.

Un supplemento a questo numero contiene avvisi d'asta per la vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.